



VAL CODERA

-Una valle affascinante-

*« Su per il lago di Como di ver la Magna è valle di Ciavèna, dove la Mera flumine mette in esso lago;
qui si truova montagne sterili et altissime con grandi scogli..qui nasce abeti, larici et pini,
daini, stambuche, camozze e terribili orsi, non ci si può montare se non a quattro piedi. »*

Leonardo da Vinci

Non è facile spiegare a parole come mai la Val Codera sia così tremendamente affascinante, l'unico vero modo per capirla è viverla di persona.

SCHEDA TREKKING

Sabato: Salita lungo la Val Codera da Novate Mezzola sino al rifugio Brasca.

Durata: circa 6-7 ore

Dislivello: +1100 m

Difficoltà: 

Domenica: Discesa dal Rifugio Brasca sino a Codera, da qui prenderemo il sentiero detto "tracciolino" che, passando per S. Giorgio ci riporta a Novate Mezzola.

Durata: circa 6-7 ore

Dislivello: +300 m; - 1400 m

Difficoltà: 

Cosa portare: Scarponi, acqua (almeno 1,5 L), cappello, giacca a vento o k-way, pranzo al sacco, cioccolata e/o frutta secca. Vestiti da escursionismo estivo. 1 Pile, cuffia e guanti, sacco letto per il rifugio, bastoncini da trekking.

Entrambe le escursioni in programma potranno essere variate ad insindacabile giudizio delle Guide per la sicurezza del Gruppo in funzione delle condizioni meteorologiche e di altri pericoli della montagna.

INFORMAZIONI LOGISTICHE

Trasporto: Car Sharing.

Punto di Ritrovo: Parma, parcheggio scambiatore Nord

Orario di Ritrovo: 7.00

Pernottamento: Rifugio Brasca;

Quota rifugio: 40 euro (comprensiva di: pernottamento, cena e colazione)

Orario previsto di rientro: 20.00

Quota aggregati: quota rifugio + quota escursione: 75 euro

Prenotazione: La prenotazione è obbligatoria tramite versamento di caparra di **30 euro** da effettuarsi entro mercoledì 8 giugno

Causale: Escursione Val Codera Nome Cognome

IBAN: IT 58 W 03058 01604 100571005936

Info e prenotazioni:

Giacomo: 3477553053

giacomo.guidetti@yahoo.it

Roberto: 3394876053

piancastelliroberto@hotmail.com

Le guide sono iscritte ad AIGAE, l'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche. **Hanno seguito selettivi e impegnativi corsi della Regione Emilia-Romagna** ottenendo così l'abilitazione a esercitare la professione. **Sono assicurate** come da disposizioni della Legge Regionale Emilia R.- N.4 del 1/2/2000 e succ. modifiche.

COSA VEDREMO: ..

Il Paesaggio

11 e 12
Giugno

Il paesaggio naturale è caratterizzato da fitti boschi di faggi e abeti che si abbarbicano fin dove possono su ripidi pareti granitiche che delineano una tipica valle glaciale stretta e lunga nella parte iniziale, per poi aprirsi in un favoloso circo glaciale nella parte alta, dove si trova adagiato il Rifugio Brasca.

Queste imponenti pareti rocciose sono solcate da innumerevoli corsi d'acqua che scendono fino a valle tra cascate e cascatelle, per immettersi tutti nel torrente Codera, che scorre rapido e vivace nel fondo valle in un susseguirsi di cascatelle e vasche naturali.



Il Tempo e l'Uomo

Non basta tutta questa bellezza naturale a descrivere il fascino di questa valle..

La caratteristica principale di questi luoghi è forse che qui si ha la costante sensazione di camminare in un luogo dove il tempo si è fermato. Sarà per il fatto che in questa valle non si può accedere con mezzi motorizzati (non è infatti collegata con nessuna strada asfaltata), sarà per il fatto che nei paesi di Bresciadega e Codera, le case sono ancora le stesse di tanto tempo fa, ma sta di fatto che ***immaginare un mondo senza inquinamento, motori e impegni assillanti qui è sorprendentemente facile.***

Chi traversa i centri abitati della valle, stenta a credere come l'uomo abbia potuto vivere e lavorare in un territorio così aspro ed impervio. Soprattutto a Codera, ma anche a San Giorgio è ancora ben visibile l'arduo lavoro di terrazzamento compiuto per recuperare terreno pianeggiante ove un tempo veniva coltivato un po' di tutto, perché tutto sarebbe stato troppo costoso se procurato da fuori: canapa e lino per i tessuti, cereali e patate per il vitto, costituivano gli elementi di una economia forzosamente autarchica.

11 e 12
Giugno



Storie e leggende

Tra le mille storie di uomini di cui le pareti e gli alberi della valle sono stati testimoni, c'è quella delle Aquile Randagie. Essi furono un gruppo di giovani ragazzi (Scout) che si ribellarono, in epoca fascista, alle leggi del regime e, durante la guerra, portarono molte famiglie di ebrei in salvo in Svizzera, proprio percorrendo clandestinamente i sentieri nascosti della Val Codera.

Una leggenda, tramandata nei secoli tra i pochi e coraggiosi abitanti della Val Codera, spiega forse meglio di tutto il resto il perché questa valle sia tanto misteriosa e affascinante. Si narra infatti, che a protezione della valle ci sia un Genius Loci molto potente, che ama assumere le sembianze di un cervo bianco, luminoso al chiaror della luna, e che osservi da lontano, tra i boschi inaccessibili della valle, tutti i visitatori che attraversano i suoi luoghi.

Chiunque si mostri poco rispettoso nei confronti della Valle e di tutte le sue creature, sarà perseguitato dalle sventure attratte su di lui dal magico cervo, mentre chi si dimostrerà buono e generoso, sarà da lui benedetto. Si dice che il Cervo bianco conceda di farsi vedere solamente a pochissime persone. Chissà se, con la coda dell'occhio riusciremo anche noi a intravedere, nascosto tra gli alberi, o in lontananza su una rupe il cervo bianco della leggenda ...

Un'altra leggenda radicata nella tradizione del luogo spiega le origini di questa valle così aspra e selvaggia, questa storia narra che la valle sia stata creata dal buon Dio per prima, quando, ancora inesperto, non sapeva come sistemare per benino le montagne; oppure per ultima, quando, ormai stanco di tutte le fatiche della creazione, scaraventò a casaccio in questo minuscolo angolo di terra le ultime montagne ed i dirupi più scoscesi che gli erano avanzati.